



Forlì 30/07/2026

FP CGIL Vigili del Fuoco Forlì-Cesena

Al Comandante Provinciale
Vigili del Fuoco Forlì-Cesena
Ing. Michelangelo Borino

e, per conoscenza

Al Direttore Regionale
Vigili del Fuoco Emilia-Romagna
Ing. Marisa Cesario

Al Prefetto di Forlì-Cesena
Dott. Rinaldo Argentieri

Oggetto: richiesta di immediato approfondimento e tutela del personale VV.F. in merito alle criticità di allertamento nella ricerca persona del 28 giugno 2026, località Fangacci - Comune di Santa Sofia.

La scrivente Organizzazione Sindacale FP CGIL Vigili del Fuoco Forlì-Cesena ritiene necessario sottoporre alla S.V. una grave criticità emersa nella gestione dell'allertamento relativo all'intervento di ricerca persona svolto in data 28 giugno 2026, in località Fangacci, Comune di Santa Sofia.

Alle ore 12:04, il personale in servizio presso la Sala Operativa del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Forlì-Cesena riceveva dal NUE 112 una scheda trasmessa per conoscenza, relativa a un intervento sanitario per infortunio occorso lungo un sentiero.

Contestualmente alla trasmissione della scheda, il NUE 112 rappresentava che, oltre alla persona infortunata, vi era la possibilità che la moglie dello stesso, recatasi lungo il sentiero per raggiungerlo, potesse essersi smarrita. Tale circostanza faceva emergere la possibile necessità di una ricerca persona, con conseguente esigenza di valutare senza ritardo l'impiego delle risorse del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Il personale della Sala Operativa VV.F. effettuava pertanto, nell'arco di circa dieci minuti, tre distinti contatti con il servizio 118, chiedendo chiarimenti circa l'effettiva presenza di una persona dispersa e la necessità di attivare le squadre e il coordinamento dei Vigili del Fuoco, come previsto dalla normartiva vigente.

In tutte le interlocuzioni veniva riferito che l'intervento dei Vigili del Fuoco non era necessario, che era stato allertato il Soccorso Alpino e che la situazione sarebbe stata gestita da tale componente nell'ambito dell'intervento in corso. Nel corso della terza chiamata, pur essendo stata espressamente richiamata l'informazione relativa alla possibile scomparsa della moglie dell'infortunato, veniva negata la presenza di una ricerca persona in atto.

Sulla base delle informazioni ricevute dal 118, il personale della Sala Operativa VV.F. rimaneva pertanto in stand-by, in attesa di eventuali ulteriori richieste di intervento o aggiornamenti sulla situazione.

Alle ore 13:58, il personale della Sala Operativa VV.F. veniva contattato dai Carabinieri di Meldola, i quali chiedevano chiarimenti in merito alla mancata presenza delle squadre dei Vigili del Fuoco sul posto, rappresentando che era in corso da circa due ore una ricerca di persona dispersa.

A seguito di tale comunicazione, e prima dell'apertura della scheda di intervento VV.F., il personale della Sala Operativa ricontattava il servizio 118. Nel corso di tale ulteriore chiamata, della quale risulta disponibile registrazione, venivano richieste in modo espresso e puntuale tutte le informazioni relative alla ricerca persona, facendo presente che sino a quel momento era stata ripetutamente negata l'esistenza di una persona dispersa, nonostante fosse ormai emerso che una ricerca risultava concretamente in atto. Solo a seguito di tale ultimo contatto con il 118 venivano quindi acquisiti gli elementi necessari alla definizione dell'intervento di ricerca persona e alla conseguente mobilitazione delle risorse VV.F. Per tale ragione, la scheda di intervento risulta aperta a seguito di contatto con il servizio 118, essendo tale interlocuzione risultata necessaria per acquisire le informazioni operative relative alla ricerca persona. Veniva quindi formalmente aperto e assegnato l'intervento n. 3514 del 28/06/2026, relativo alla chiamata n. 8, classificato con tipologia I324 – Ricerca persona (SAR), con assegnazione alle ore 13:59.

Dalla scheda di intervento risulta che l'evento era localizzato nel Comune di Santa Sofia (FC), in località "Fangacci - SP94 - Castagno", alle coordinate indicative 11.730078 E - 43.869799 N. Nelle note operative veniva indicato che una donna si era dispersa lungo il sentiero n. 251, dopo essersi recata a cercare il marito infortunato, già soccorso dal servizio 118 e dal CNSAS.

L'esito dell'intervento rende la vicenda di eccezionale gravità, poiché la persona oggetto della ricerca veniva successivamente rinvenuta deceduta, classificata in codice 4.

Da informazioni ufficiose acquisite successivamente, risulterebbe inoltre che la ricerca della persona fosse già in atto dalla tarda mattinata, indicativamente dalle ore 11:30 circa. Tale circostanza, qualora confermata mediante acquisizione dei tracciati, delle registrazioni e delle comunicazioni operative, aggraverebbe ulteriormente il quadro emerso, poiché collocherebbe l'avvio delle attività di ricerca in un momento significativamente antecedente sia alla prima segnalazione ricevuta dalla Sala Operativa VV.F. alle ore 12:04, sia alla successiva attivazione formale delle risorse del Corpo alle ore 13:58.

La criticità non appare pertanto riconducibile a una semplice disfunzione comunicativa. Il ritardo di circa due ore nell'allertamento e nella conseguente mobilitazione del comparto Vigili del Fuoco ha inevitabilmente ridotto il tempo utile per l'attivazione delle risorse, l'organizzazione delle operazioni di ricerca, il dispiegamento delle professionalità specifiche del Corpo e l'eventuale utilizzo degli strumenti e delle procedure proprie delle attività SAR. Pur non potendo stabilire in questa sede un nesso causale diretto tra tale ritardo e l'esito dell'intervento, appare evidente che una tempestiva attivazione delle risorse VV.F. avrebbe potuto incidere in modo significativo sulle modalità, sull'ampiezza e sulla tempestività delle attività di ricerca.

Alla luce della sequenza delle comunicazioni, delle ripetute richieste di chiarimento formulate dal personale VV.F. e delle informazioni ricevute, che hanno escluso la presenza di una persona dispersa nonostante l'eventuale ricerca fosse già in corso, emergono elementi che rendono necessario verificare con particolare rigore se vi sia stata una volontaria esclusione del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco dalle operazioni di ricerca, ovvero una indebita omissione, incompletezza o alterazione delle informazioni da parte dei soggetti coinvolti nella gestione dell'evento.

Tale verifica appare indispensabile anche al fine di accertare se le modalità di gestione dell'evento siano riconducibili a una criticità occasionale o, invece, a dinamiche operative e organizzative più ampie che abbiano determinato una compressione impropria delle competenze, delle professionalità e delle prerogative operative del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

La questione assume un rilievo sindacale diretto, poiché investe la sicurezza operativa del personale, la chiarezza delle catene di allertamento, il corretto riconoscimento delle competenze professionali del Corpo e la tutela degli operatori coinvolti. Non è accettabile che il personale VV.F., pur avendo richiesto ripetutamente chiarimenti e manifestato immediata disponibilità a intervenire, possa essere esposto a contestazioni, ripercussioni operative o indebite attribuzioni di responsabilità per una mancata presenza determinata dalle informazioni ricevute e dalle conseguenti decisioni di non attivazione.

La FP CGIL chiede pertanto che il Comando Provinciale assuma una posizione formale e tempestiva, finalizzata a tutelare il personale della Sala Operativa e tutte le componenti VV.F. coinvolte, chiarendo che la mancata attivazione iniziale è avvenuta sulla base delle informazioni fornite dai soggetti preposti alla gestione dell'evento sanitario.

Si chiede inoltre che siano disposti una puntuale ricostruzione cronologica dell'accaduto e l'acquisizione delle registrazioni telefoniche, delle schede operative, dei tracciati di attivazione e di ogni altra documentazione utile; che vengano richiesti agli enti coinvolti chiarimenti formali in merito alle informazioni trasmesse, alle tempistiche effettive della ricerca e alle ragioni per cui la possibile scomparsa della donna non abbia determinato un'immediata e separata attivazione delle risorse VV.F.; nonché che siano valutate tutte le ulteriori iniziative istituzionali ritenute necessarie, comprese eventuali segnalazioni alle autorità competenti, affinché siano accertate le responsabilità connesse alle criticità riscontrate.


La scrivente Organizzazione Sindacale chiede infine che venga promosso un confronto urgente sulle procedure di allertamento e coordinamento interforze, finalizzato a impedire il ripetersi di dinamiche che possano ritardare l'attivazione delle risorse VV.F. nelle ricerche di persona, comprimere impropriamente le competenze del Corpo o compromettere l'efficacia e la sicurezza delle operazioni di soccorso.

Si precisa che tutte le registrazioni delle chiamate richiamate nella presente segnalazione risultano disponibili e potranno essere messe a disposizione dei competenti uffici ai fini della completa ricostruzione dell'accaduto.

Cordiali saluti

FP CGIL Vigili del Fuoco Forlì-Cesena

Enrico Bazzotti



FP CGIL Forlì-Cesena

Federica Bartoletti



FP CGIL FORLÌ' CESENA
sede leg.: Via Pelacano, 7 - 47122 FORLÌ'
sede amm.va: Via T.M. Plauto, 90 - 47521 CESENA
C.F. 90037030401